

11 MAGGIO 2014 - I Lavoratori retItalia internazionale non si arrendono: dignità e verità calpestate da pratiche opache della PA

inviato a: GOVERNO, MISE, ICE, REG. LAZIO, MINISTERO LAVORO, PROCURA , TESORO, SIGLE SINDACALI

Da una prima osservazione dell'appunto e della relazione allegata alla Delibera, nonché della Delibera stessa, emerge in modo evidente quanto ICE-Agenzia non solo stia procedendo ormai palesemente in contrapposizione con gli interessi dei lavoratori di retItalia, ma stia sminuendo strumentalmente le loro professionalità, assumendo un atteggiamento a dir poco scorretto nei loro confronti.

Ci riferiamo per esempio alla **poca serietà e assoluta opacità che contraddistingue tutta la vicenda anche nelle non risposte dell'ICE-Agenzia**: una Pubblica amministrazione deve essere trasparente, a maggior ragione in una procedura di vendita a evidenza pubblica.

Una Pubblica amministrazione trasparente non avrebbe lasciato passare due settimane per fornire la documentazione richiesta e questo vale per la Nota di indirizzo del Ministero n. 0009015-16 aprile 2014 e per la Delibera ICE 22 aprile 2014.

In questa situazione drammatica anche un giorno di ritardo nella risposta è troppo per noi.

Ribadiamo inoltre, quanto sia scorretto giocare su comunicazioni parziali, su equivoci e su ritardi nella trasmissione di informazioni.

La **RSU il 18 aprile ha chiesto a ICE la nota di indirizzo del Ministero**, che ICE aveva ricevuto il 16 aprile, come evidenziato dal prot. ICE 16 aprile n. 12.

Il **22 aprile**, solo dietro una nostra "insistenza" verbale, avvenuta nel cortile dell'ICE, siamo riusciti ad ottenere la Nota di indirizzo del Ministero.

Lo stesso 22 aprile ci viene comunicato in modo approssimativo che ICE ha fornito una risposta alla Nota del Ministero, ma a fronte delle nostre reiterate richieste di tale documentazione, quando ancora non eravamo a conoscenza che la risposta fosse stata fornita nell'ambito di una Delibera, **ICE non ha mai risposto e non ha mai dato indicazioni chiare circa le comunicazioni tra ICE e Ministero**.

Solo ieri **9 maggio** con la solita "insistenza" verbale abbiamo ottenuto la Delibera 175/14 del 22 aprile 2014.

Questa è la trasparenza di un Ente pubblico!

Se l'operazione di vendita è regolare e ineccepibile perché dovremmo ogni volta insistere, per poi intervenire forzando la mano al fine di ottenere della documentazione, parte integrante della operazione di vendita che ci riguarda in prima persona?

La vaghezza delle informazioni, che ci sono state fornite circa le avvenute comunicazioni, l'assoluta opacità, le false informazioni trasmesse, **evidenziano ancora una volta quanto questa operazione di vendita sia opaca, fuori dalle regole e debba ESSERE BLOCCATA!**

Fino a dove vuole arrivare ICE pur di svendere 65 lavoratori al Gruppo Gepin?

Assistiamo alla nostra morte lavorativa, **attuata e legittimata da ICE in nome di una falsa Spending review**, ci domandiamo sempre di più se dietro tutto questo ci sia dell'altro... i fatti sembrano parlare chiaro.

Questo gioco al massacro attuato da ICE ci vede schiacciati tra Ministero, ICE, retItalia e Gepin.

1. Il Ministero ha emesso una **nota di indirizzo**, il CdA ICE tenta di rimbalzare nuovamente la palla al Ministero e non risponde a quanto richiesto dal Ministero stesso.

2. Il Ministero afferma di essere intervenuto in modo sostanziale con una nota di indirizzo.

ICE, approfittando della autonomia che le riconosce il Ministero e nonostante la Nota di indirizzo, procede, in accordo con Gepin e retItalia, ad **organizzare pratiche non corrette come la richiesta di cassa integrazione per ristrutturazione, sotto la regia di Gepin in un momento in cui non è titolata a fare da regista a retItalia**.

ICE spudoratamente avvia attraverso retItalia la **richiesta illegittima di cassa integrazione per ristrutturazione**, in piena contraddizione con la **millantata salvaguardia dei posti di lavoro**, non curante della nota del Ministero, delle evidenze portate alla luce dalla RSU e dai lavoratori di retItalia, sulla **assoluta mancanza di solidità del Gruppo Gepin** in relazione ai **debiti tributari e contributivi**, evidenze ritenute indubbi per il Ministero dello Sviluppo economico, ma ritenute in precedenza "chiacchiere sulla rete" dal Direttore e dal Presidente ICE!

3. L'Agenzia con il proprio comportamento favorisce, consapevole o non consapevole, l'entrata della aggiudicataria e permette, come Socio di retItalia, **che un emissario di Gepin contatti la Regione in nome e per conto di retItalia per un appuntamento alla Regione stessa!**

Siamo di fronte alla **totale sfrontatezza di una Pubblica amministrazione** che con la mano sinistra assicura i posti di lavoro ai dipendenti della propria Società, in virtù di una vendita alla Gepin PA, in virtù di una **finta apertura ad un mercato in recessione**, omettendo che il personale poi sarà **smistato nelle altre Società del Gruppo Gepin, Gruppo con un passato recente di dubbia solidità, con notevoli debiti tributari e contributivi**, mentre con la mano destra subisce, o spinge, o se ne lava le mani del massacro a cui vanno incontro i lavoratori di retItalia internazionale.

E adesso, ICE comunichi nuovamente a Gepin quanto riportato nel presente comunicato sindacale, in modo tale che Gepin trasmetta nuovamente "al Presidente di ICE Agenzia una nota di chiarimento in relazione alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alla struttura del Gruppo", nota trasmessa il 26 marzo, in netta contraddizione con una richiesta del DURC della sola Gepin PA e in netta contraddizione con la presenza del Dott. Stefano d'Albora e del Dott. Maurizio Centra in Regione, **presenza finalizzata alla illegittima richiesta di cassa integrazione** (informalmente richiesta dallo stesso Dott. Centra, formalmente approvata dal Socio ICE e attivata da retItalia internazionale)!

E' usuale che un Ente pubblico chieda o si limiti ad accettare rassicurazioni dalla stessa aggiudicataria di una Gara a evidenza pubblica?

E' usuale che gli Ispettori non abbiano evidenziato alcuna anomalia rispetto ad una richiesta del DURC differita di 22 giorni rispetto alla richiesta del resto della documentazione, e non si siano domandati come mai il DURC, seppure della sola Gepin PA, sia stato richiesto il 25 marzo, il giorno prima dell'ispezione?

Evidentemente sono state ritenute delle coincidenze.

Una situazione surrealmente drammatica, un caso emblematico che finirà forse nella storia della Pubblica amministrazione italiana.

Per quanto evidenziato

Chiediamo nuovamente e con estrema urgenza i seguenti documenti, già chiesti dalla RSU con e-mail del 9 maggio u.s., e menzionati nella Delibera ICE:
- copia della risposta del Viceministro Dr. Calenda alla Delibera n. 175/14 del 22/4/2014 di ICE-Agenzia,

- copia della nota n. 0001551 23 gennaio 2014 del Gabinetto del Ministero,
- copia della comunicazione per il CdA n. 1.3 del 29 gennaio 2014,
- copia degli accertamenti effettuati da ICE-Agenzia ai sensi del D. Lgs. 163/2006,
- copie delle note di chiarimento prodotte da Gepin PA SpA del 26 marzo e del 7 aprile 2014 indirizzate al Presidente dell'ICE-Agenzia a seguito dei comunicati sindacali e delle varie interrogazioni

parlamentari in relazione alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alla strutturazione complessiva del Gruppo Gepin.

Chiediamo l'intervento immediato del Ministero dello Sviluppo economico, del Ministero del Lavoro, del Ministero della Funzione Pubblica e di tutti coloro che leggono, anche in copia, tale corrispondenza: BLOCCATE questa vendita!

E non perché, come afferma il Dr. Monti, "non ci piace Gepin", non abbiamo nulla contro il Gruppo Gepin, ma **siamo contrari a questa vendita per il serio ed evidente elevatissimo rischio della perdita dei posti di lavoro di retItalia internazionale.**

Contrariamente a quanto affermato nella Delibera 175/14 del 22/4/2014, i lavoratori, dopo averne preso visione, hanno **incessantemente denunciato in ogni sede opportuna e anche istituzionale la vacuità, l'inconsistenza e le preoccupanti perplessità emerse dalla lettura dell'offerta tecnica Gepin**. ICE-Agenzia, anche in questa circostanza, si è limitata a replicare nello stile generico ed evasivo al quale ci ha tristemente abituato in questa vicenda.

La RSU e i lavoratori, che non possono contare sul gratuito patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, hanno raccolto, analizzato e puntualmente denunciato in ogni sede istituzionale tutti gli elementi di opacità e inaffidabilità del Gruppo Gepin, tant'è che ne hanno guadagnato un chiarissimo atto d'Indirizzo del MiSE, che accoglie esattamente le nostre argomentazioni, pretendendo da ICE approfondimenti e chiarimenti in proposito.

Alla luce del rischio certo del nostro posto di lavoro, **ribadiamo l'esigenza che si faccia luce sui debiti tributari e contributivi di tutto il Gruppo in quanto ICE sa bene che il personale di retItalia non sarà smistato nella sola Gepin PA, ma anche nelle altre società, ovvero Gepin Srl e Gepin Contact.**

Siamo certi che il **Gruppo Gepin non solo non possa garantire i posti di lavoro**, grazie ad un **contratto che già di per sé non consente la sopravvivenza di più della metà dei lavoratori di retItalia, ma che svolga pratiche disinvolte**, come ha attuato finora sul proprio personale (sulla base di quanto evidenziato nei comunicati sindacali su Gepin), peraltro non smentite dalla scorretta intromissione di Gepin nella vicenda su citata relativa alla richiesta di appuntamento alla Regione da parte del Dr. Maurizio Centra (già nel 1997 e forse prima Presidente del collegio sindacale di aziende del Gruppo Gepin).

Chiediamo che si attuino altre soluzioni per evitare lo scempio della vendita e la riduzione del personale di retItalia (come è stato riportato nella Delibera del CdA ICE n. 175/14).

Non siamo carne da macello, abbiamo una professionalità calpestata dai vertici ICE.

Oltre il danno, la beffa finale di leggere che ICE "si trova a ad affrontare un processo di modernizzazione e a sviluppare nuove attività promozionali Questo processo impone un supporto informatico e informativo flessibile ed efficiente....non può essere sviluppato da una società captive..."

Tutto ciò ci indigna infinitamente anche per il solo fatto che sia stato scritto da chi ha sostenuto fino all'altro giorno che non metteva in dubbio la professionalità dei lavoratori di retItalia!

Ricordiamo per l'ennesima volta che ICE è all'avanguardia nell'informatica, rispetto alle altre Pubbliche amministrazioni, grazie al nostro contributo!

Troppò facile ora sparare su di noi per giustificare le nefandezze che si stanno consumando!

Siamo stati usati, sfruttati e strumentalizzati in questa ignobile situazione.

Le nostre competenze sono state buttate nella spazzatura come le risorse economiche investite su di noi.

Si stanno infangando dei professionisti pur di giustificare questa spregevole manovra a uso e consumo di qualcun altro!

Continueremo a combattere contro questa ignominia fino alla nostra morte lavorativa e oltre

RSU, OO.SS e lavoratori di retItalia internazionale